

CIAK SI SCRIVE

Amore oltre l'infinito...

A volte succede che, da un compito assegnato in cui si devono utilizzare i pronomi personali con funzione di complemento, un insegnante si ritrovi sotto gli occhi, tra le mani, sulla cattedra a leggere tali righe meravigliose che non passano inosservate e colpiscono quel muscolo rosso ben custodito nel petto, chiamato CUORE.

Ins. A. Ruta

I nonni sono le persone con cui sono cresciuto, sono le persone per cui sono pronto a morire. Il mio nonnino mi ha sempre protetto, ma da quando è lassù, mi protegge ancora di più, per cui amiamoli e vogliamoli bene e godiamoceli al meglio, fin quando ci sono. Vedere il sorriso di un nonno o di una nonna è come ve-

dere un tesoro luccicante. Mi ricordo una frase di mio nonno, che può sembrare banale, ma per me ha un valore importante e diceva: "Devi essere sempre felice e lascia stare chi non crede in te". Ora pagherei oro solo per un abbraccio del mio nonnino che amo e che amerò all'infinito.

Michele Dibenedetto 5^ F

*A proposito di Consecutio temporum...**Se io fossi un delfino...*

Se io fossi un delfino...Sguazzerei negli oceani di tutto il mondo, poi con i miei amici delfini, andrei a cercare pesciolini soli e gli farei venire nel nostro gruppo, anche se sono di una razza diversa. Sempre con loro cercherei di ripulire il mare da cartacce e buste di plastica, così aiuterei l'ambiente marino e terrestre. Poi cercherei per tutto il mare Nemo, un pesciolino che da piccolo e anche adesso, ammiro, lui è il mio idolo del mare. Se mi mettessero in un acquario, cosa che non vorrei perché voglio essere libero e non in balia degli uomini, mi farei accarezzare e giocherei con gli uomini.

Antonio Gismondi 5^ F

LE GIORNATE SPECIALI DI FEBBRAIO

Febbraio sarà anche il mese più corto dell'anno, eppure si è rivelato fitto di giornate "speciali", giornate che l'I.C. MUSTI-DIMICCOLI non ha mancato di celebrare e vivere all'insegna di molteplici attività e incontri formativi: questi hanno favorito la "presa di coscienza" indispensabile per interiorizzare i messaggi che sottendono temi tanto importanti, facendo leva su esperienze concrete, pratiche, dirette, senza le quali non sarebbe possibile "lasciare traccia" nell'animo dei nostri alunni.

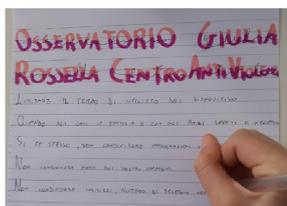
Ins. L. Capuano

3 FEBBRAIO Grande sensibilità è stata mostrata da grandi e piccini verso il tema della diversità, sotteso alla X edizione de La Giornata dei Calzini Spaiati. Un calzino diverso dall'altro è unico e non sbagliato... è solo se stesso in un mondo che ci vuole tutti omologati e timorosi delle differenze. Affermare la propria identità senza mai ledere quella altrui rende liberi ed è proprio a scuola che si impara ad accettare le sfumature che caratterizzano ogni personalità. **6 FEBBRAIO** L'incontro con la dott.ssa Alessandra Vitucci, psicologa del nostro Istituto a cui hanno partecipato le classi quinte di Scuola Primaria è stato incisivo e proficuo perché ha sensibilizzato gli animi, promosso la lotta contro il bullismo e il cyber bullismo e favorito lo sviluppo della capacità empatica attraverso il racconto e il confronto di esperienze. Nella stessa giornata i genitori delle classi quinte sono stati invitati ad un incontro-dibattito sullo stesso tema, in cui è stata sottolineata l'importanza del ruolo genitoriale per prevenire e affrontare gli eventuali casi di bullismo e cyber bullismo. L'intervento della dott.ssa Alessandra Vitucci e di don Filippo Salvo, parroco del quartiere, ha posto l'accento sul patto di corresponsabilità che caratterizza il rapporto tra scuola e famiglia in quanto comunità educanti fondamentali per le nuove generazioni, in cui è indispensabile non solo parlare di valori importanti come il rispetto, la dignità e l'amore verso l'altro, ma anche allenarsi per trasformare la capacità di riconoscerli in "competenze" utili, per vivere consapevolmente in una società fatta di soggetti responsabili. **7 FEBBRAIO** In seguito alla visione di cortometraggi, film, conversazioni e riflessioni degli alunni, numerosi sono stati i lavori prodotti dai nostri alunni nella "GIORNATA CONTRO IL BULLISMO". "...forse se sapessimo quello che passano gli altri capiremmo che nessuno è normale e che tutti meritano una standing ovation almeno una volta nella vita. Siate gentili perché tutti combattiamo una battaglia dura e se vuoi vedere davvero come sono fatte le persone non devi fare altro che GUARDARE!" (tratto dal film Wonder)



21 FEBBRAIO Martedì grasso...occasione speciale per festeggiare il Carnevale! L'invito rivolto a tutta la scuola primaria è stato accolto con gioia: gli alunni di tutte le classi, travestiti per l'occasione, hanno condiviso la merenda nell'atrio esterno in un'atmosfera di totale allegria e gioia (rispettando le direttive vigenti). Fra chiacchiere, tortelli e tenerelli si è riso, scherzato e ballato sulle note delle canzoni più amate dai bambini. **22 FEBBRAIO** Le classi della scuola primaria si sono recate presso la chiesa dello Spirito Santo per celebrare il rito della "Imposizione delle Ceneri". Finalmente la nostra scuola si è ritrovata a vivere un importante momento di raccoglimento nella chiesa del quartiere rigenerando così il rapporto con il territorio d'appartenenza. Sentita e condivisa la partecipazione da parte dei docenti e dei bambini e seguendo il consiglio di don Filippo Salvo, in questo fondamentale periodo di Quaresima, riporremo nel nostro zaino PREGHIERE, DIGIUNO E CARITÀ. **DAL 10 AL 24 FEBBRAIO** Il nostro Istituto, in collaborazione con il Centro anti violenza "Giulia e Rossella", ha partecipato attivamente al Progetto formativo "Patente Digitale: istruzioni per navigare in sicurezza". Obiettivo fondamentale è stato quello di informare e sensibilizzare i ragazzi ad un uso consapevole del Web, al fine di prevenire fenomeni di cyber bullismo, hate speech e violazione della privacy

Ins. A. Filannino



EVENTS

La Giornata dei calzini spaiati



La Giornata Nazionale dei Calzini Spaiati si festeggia ogni anno, il primo venerdì di febbraio. I calzini sono da considerare come metafora delle diversità e delle unicità che ognuno di noi rappresenta. Con i loro colori, fantasie, dimensioni e forme, i calzini non cambiano la loro natura e questo vale anche per l'essere umano. Per l'occasione, una poesia, scritta dalla sottoscritta, incontra in classe un testo riflessivo su tale tematica scritto di proprio pugno dagli studenti.

Da questo loro testo, diviso verticalmente, viene scelta da ogni studente una delle due parti che affiancata alla poesia permette di far nascere un pensiero dettato dall'emozione del momento attraverso l'adozione del metodo Caviardage. E l'altra parte avanzata? Darà origine ad un altro pensiero emozionale! Questa parte, anche se sola, snaturata, divisa, separata, difettata, menomata, può dare ancora tanto perché tanto ha in sé. Gli alunni della 3^AD e della 2^AA hanno così scoperto e fatto emergere le loro peculiari unicità, attraverso il dialogo, la riflessione, il confronto verbale e l'utilizzo del Metodo Caviardage (ideato da Tina Festa): la magia delle parole dettate dal cuore, nascoste nei testi, emergono e si intersecano da sole.

Ecco di seguito la poesia di partenza e alcune immagini dei lavori prodotti dai ragazzi sui loro quaderni.

Prof.ssa Teresa Porcelluzzi

La vita, come un caleidoscopio di colori
 È bella dentro, è bella fuori
 Perché ti offre le sfumature

Di tonalità cangianti

Allegre, belle, tristi, spente

...e mai costanti.

Di un unico colore

Il mondo non è fatto,

Se variopinto è meglio

Sa un po' di matto...

La vita è bella

Perché la sfumatura

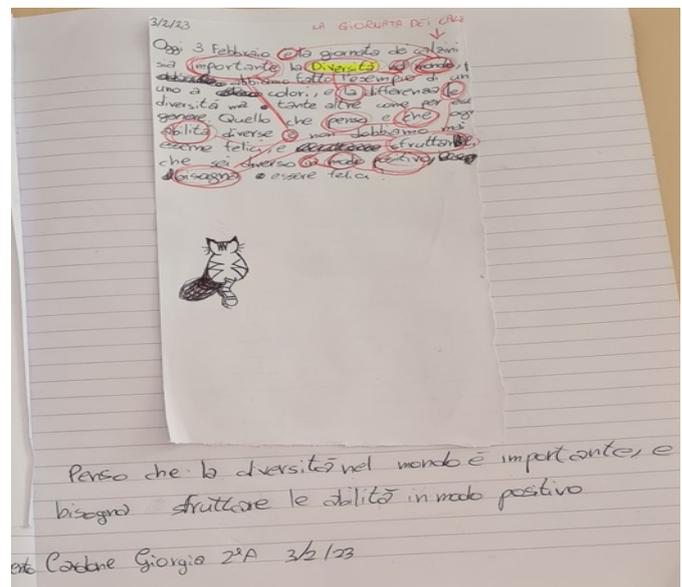
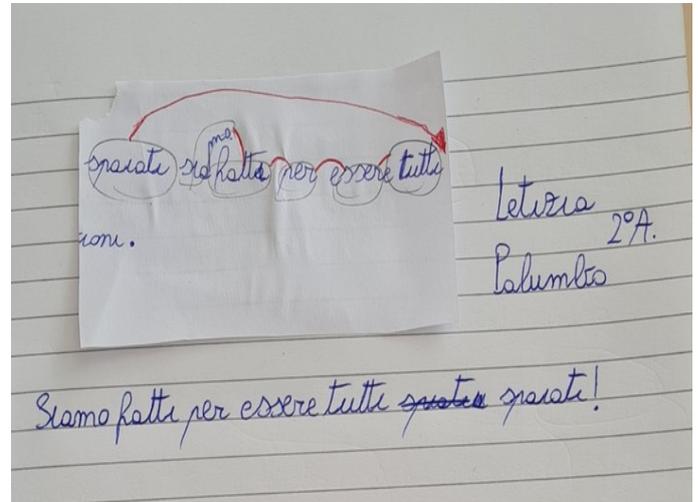
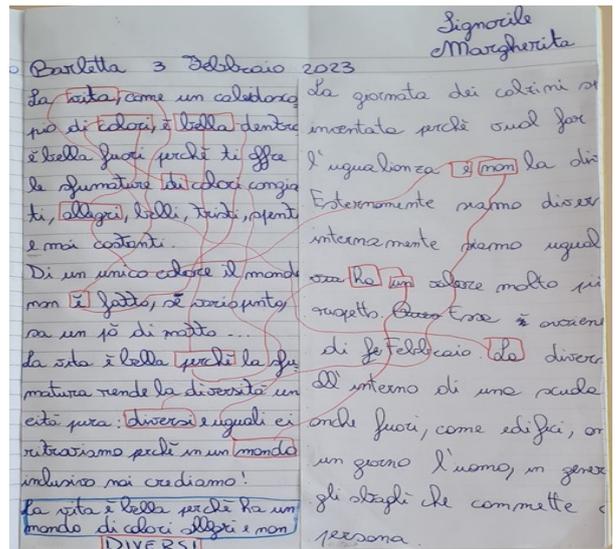
Rende la diversità unicità pura

Diversi e uguali ci ritroviamo

Perché in un mondo inclusivo

Noi crediamo!

Prof.ssa Teresa Porcelluzzi



SAFER INTERNET DAY 07 febbraio 2023
 Live streaming SIAMO #CUORICONNESSI
 Cyberbullismo, bullismo e storie di vite online
 Riflessioni a fine collegamento...

Assurdo come attraverso uno schermo si riescano a dire tantissime cose orrende ad una persona, che a volte neanche si conosce! Assurdo come si riesca ad insultarla, offenderla, deriderla a tal punto da farla arrivare perfino al pensiero di porre fine alla sua vita. Tantissimi adolescenti sono soggetti ad atti di bullismo e cyberbullismo, un fenomeno che continua a diffondersi sempre e sempre di più, per questo se scopriamo che qualcuno ne è vittima dobbiamo assolutamente aiutarlo, perché chiedere aiuto è il primo passo verso la soluzione del problema. Ci dobbiamo sempre ricordare che attraverso uno schermo si trova un essere umano come noi e bisogna regolare in ogni caso le parole che vengono dette online (ma non solo), perché non si può mai sapere come queste ultime colpiscano

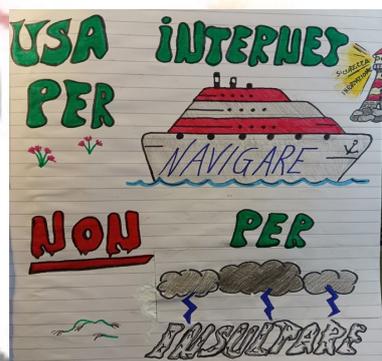
la persona e cosa possano farle provare. Alla fine, i bulli, sono solo persone che si nascondono dietro uno schermo e ti insultano per far sentire te sbagliato e per sentirsi loro più potenti... ma in realtà non lo sono affatto, non sono di certo coloro che insultano i più forti, ma coloro che capiscono la situazione dell'altro individuo e lo aiutano, comprendendo quel dolore e provando empatia. Infatti, la cosa più giusta da fare è sì chiedere aiuto ad amici, parenti, genitori, compagni, professori, ... ma è davvero molto importante immedesimarsi nell'altro per superare il problema insieme, con persone che ti amano e ti facciano sentire importante.

Melania Farano
 3^A scuola secondaria



Jennifer Martire 3^A secondaria

BULLISMO
 CYBERBULLISMO



Monica Filannino 3^A secondaria



Alunni classe 1^A secondaria

Stop al cyberbullismo



Il cyberbullismo è la manifestazione in rete del bullismo. Si può definire cyberbullismo ogni forma di attività aggressiva o intimidatoria che avviene tramite dispositivi elettronici. Questa tipologia di atti violenti non è da sottovalutare in quanto ferisce profondamente chi ne è vittima. Oggi il numero di persone colpite dagli insulti costanti dei cosiddetti “leoni da tastiera” sta aumentando esponenzialmente: i dati sono sempre più preoccupanti poiché questi giudizi negativi possono portare i ragazzi in età di sviluppo a compiere atti estremi. Per far fronte a questa problematica ogni anno il 7 Febbraio la scuola si impegna a diffondere forme di prevenzione e metodi per riconoscere il bullismo e il cyberbullismo sul nascere. Durante questa giornata di formazione e sensibilizzazione abbiamo avuto modo di riflettere su questo fenomeno così vicino a noi giovani e abbiamo avuto così modo di imparare che per rendere il mondo migliore basta seguire 10 semplici regole ovvero:

mettersi nei panni dell'altro ... praticare l'empatia

rispettare

coinvolgere

segnalare

reagire

non usare violenza

non insultare

non isolarsi

usare consapevolmente i social

pensare prima di agire

MAI sconfiggere il bullismo con altra violenza!



Giuseppe Cavaliere e Mario Vecchietti

1^E scuola secondaria

7 FEBBRAIO

Giornata Nazionale contro il Bullismo e il Cyberbullismo

In tutte le classi della scuola secondaria si è riflettuto su questa delicata tematica. Gli alunni hanno compreso l'importanza di assumere comportamenti inclusivi e consapevoli sull'uso dei device connessi alla rete. Attraverso le testimonianze di ragazzi vittime di atti di bullismo e cyberbullismo è scaturito che mettersi nei panni degli altri è determinante per riuscire a comprendere il dolore che l'altro prova: tutti possono diventare bulli o vittime. Per superare le difficoltà bisogna affrontarle con rispettosa tenacia e serietà. Compartecipazione concreta fa la differenza: bullo o vittima puoi farne senza! Il buon senso è fondamentale: rispetta il prossimo, rendiamoci unici, ognuno è speciale... Inoltre la 2^A e 3^D, attraverso la condivisione di video, riflessioni, caviardage e la creazione di una poesia a più pensieri, hanno vissuto momenti topici distribuiti in tre giorni di approfondimenti perché ci sono argomenti che richiedono attente, puntuali ed esplicite spiegazioni. Nulla va mai dato per scontato in quanto è allora che si insinua il dubbio non palesato, il problema non affrontato e superato! L'indifferenza è pericolosa, paragonabile ad un'azione omertosa...

...Mettersi nei panni dell'altro è la vera magia: bullo e vittima scompariranno lungo la via...

Prof.ssa Teresa Porcelluzzi



UNA LUCE NEL BUIO

Che cosa è il bullismo?
 Un vortice che ti risucchia
 Parole e gesti
 Che possono lasciare un segno
 Come lame fredde nel cuore
 Una vita strappata
 Dalla violenza altrui
 Il timore di aprirsi
 Insieme ai propri pensieri
 Cercare una via d'uscita
 Tra le sfumature c'è sempre un posto
 Dove ritrovarsi
 Nel buio c'è sempre una luce
 Un'anima senza emozioni
 Che non sa amare se stessa
 Non può amare il prossimo.
 Poesia creata dalla 3^D con una frase di ognuno

Al bullismo!



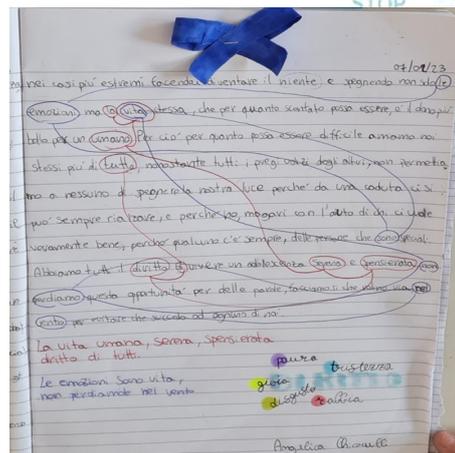
Al bullismo!

L'UNICITA' IN NOI

Il bullo è autolesionista
 Prima o poi uscirà dalla pista
 Del suo destino è artefice
 Altrimenti diventa "carnefice"
 Quando quest'ultimo scacteremo
 Il futuro miglioreremo
 Chiunque voglia colpire o subire
 Prima il mondo deve capire
 Se le ferite sono profonde
 Verrai coperto dalle onde
 Tutti ci dobbiamo amare
 Ed il bullo dobbiamo domare
 Come è bella questa emozione
 Mettersi in relazione è la vera occasione
 Tutti abbiamo lo stesso valore
 Il più importante è l'onore
 Tu sei un gioiello
 Il rispetto per te è ancora più bello
 Il bullo ha un cuore piccolo
 Prendiamoci la mano e siamo più vicino
 Quando di pensieri ne ho zero
 Della vita sono fiero
 Il rispetto regnerà
 Quando il bullismo finirà
 Poesia creata dalla 2^A con una frase di ognuno

Al bullismo

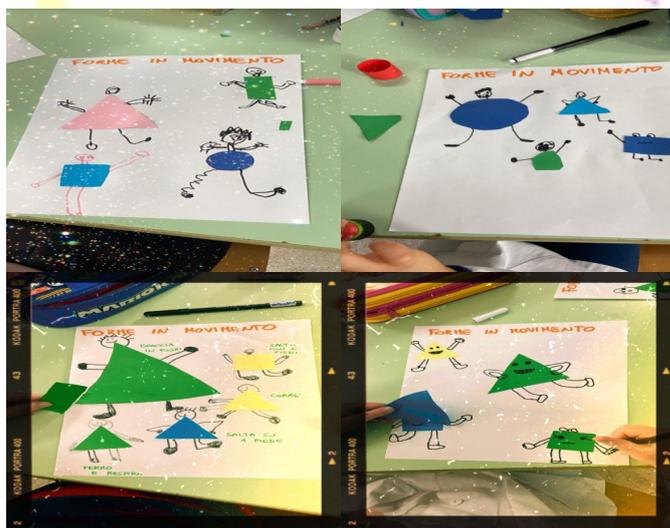
Al bullismo



CARNEVALE IN FORMA!!!

Con l'arrivo del carnevale tutti i bambini sono entusiasti perché sono circondati da colori e da forme variopinte, da mascherine grandi e piccole, con stelle filanti e coriandoli. Negli occhi dei nostri bambini traspare gioia e spensieratezza durante le diverse attività ludiche e didattiche, che hanno portato i nostri piccoli alla scoperta dei colori e non solo anche delle forme che il carnevale ci regala con la sua allegria. Il talento, la fantasia e l'impegno dei bambini, uniti alla grande professionalità e passione dei docenti sono stati ancora vincenti. Infatti ciò è dimostrato dalla festa di carnevale, svolta nel salone della scuola, dove tutte le maestre si sono messe in gioco, grazie alle musiche, balli e giochi proposti dai fantastici animatori, che con la loro bravura e simpatia hanno coinvolto tutti i bambini, nessuno escluso, donandoci una giornata all'insegna dell'allegria e di un sano divertimento!

Ins. Paola Paradiso



CARNEVALE, FESTA IN MASCHERA

Le feste per i bambini sono sempre accolte con entusiasmo, emozione ed



un pizzico di magia. Il carnevale però, a differenza del Natale e della Pasqua è vissuta dai bambini come una festa unica probabilmente perché in fin dei conti è una festa dove i bambini sono gli unici protagonisti, dove, grazie ad una maschera e ad un travesti-

mento, si può diventare ancora più fantastici. Immaginazione e fantasia sono una miscela magica che i bambini colgono e tra-



smettono. Tutto questo, naturalmente, si è ripetuto sta in maschera di qualche giorno fa a scuola, dove ni hanno esplosa la loro emozione come si fa con di coriandoli ☑.



stata resa animata di un gruppo di bambini con un ritmo di musica tonde ed un ingrediente che non dire: che non dolci tipiche del carnevale che abbiamo mangiato con gusto. W i bambini!

nella festa i bambini un tubo La festa è cor più speciale grazie al coinvolgimento di un gruppo di artisti e animatori con i si sono letteralmente scatenati a ritmo "stile Rio de Janeiro". Trenini, giro-mix di colori e di sorrisi sono stati di una festa riuscita ed è il caso di ci sono chiacchiere, se non quelle

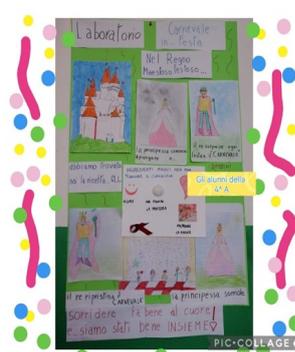
Ins. Gissi Daniela

CARNEVALE IN FESTA

Gli alunni della 4[^]A della scuola Primaria, in collegamento con la Giunti Scuola, hanno partecipato al laboratorio in classe "Carnevale in Festa" ideato e condotto da Helga Dentale, docente per la formazione e ideatrice del Metodo Teatro in GIOCO, che li ha condotti nel mondo festoso del Carnevale. Essere coinvolti in questa favola, dove un re aveva cancellato il Carnevale per sempre, ha permesso a noi docenti e ai bambini di essere protagonisti, con la voce e con il corpo, di molteplici esperienze: la danza scaccia tristezza accompagnata dalle parole e le statue buffe, la danza della gentilezza con le coccole alla tristezza, la composizione grafica degli ingredienti necessari per far tornare la festa. È stata una storia ricca di trasformazioni che ci ha permesso di trovare la formula magica per far tornare il Carnevale ed il sorriso in quel regno triste. Abbiamo potuto constatare come l'atto del sorridere rende più belle le persone agli occhi degli altri e di se stessi.

FINALMENTE IL CARNEVALE PUO' ESSERE NUOVAMENTE FESTEGGIATO!

Il team docenti della 4[^]A



SCRIVI ANCHE TU IN ALLEGRIA... A CARNEVALE OGNI VERSO VALE!!!

Laboratorio di scrittura creativa degli alunni della classe 1^A sec.

Se lanciassimo coriandoli e stelle filanti
da tirare in alto e davanti.

Se mangiassimo tanti pezzettini di arcobaleno
che si posano lievi sul terreno.

Se lanciassimo lunghe strisce multicolore
che ricadono senza rumore.

Se volassero pallini leggeri strappati nell'aria
che la festa fanno più gaia.

Se ci fossero nastri a forma di sfere e anelli
che volteggiano a mulinelli.

Se fossi Colombina
dolce come una bambina,
se fossi bianca e rossa,
dolce, tenera e commossa.

Se Arlecchino avesse un trombone
fatto di panna e torrone,
se avesse un vestito tanto carino
colorato di rosso, giallo, blu e verdino...

Allora sì che festeggeremmo
un Carnevale con mascheramenti,
allora sì che saremmo tutti felici e contenti.

Anna Paparella

Quanto è bello il Carnevale
dove ogni scherzo vale!

Per le strade ci sono bimbi danzanti
che fan rallegrare i passanti.

Tutti in pasticceria
per prendere dolcetti di ogni fantasia.

Arlecchino e Pulcinella
stan facendo comunella,
qualcuno organizza una festa biricchina...

Chi sarà forse Colombina?

Meo Patacca e Stenterello
donano ai bimbi un tenerello,
mentre Pierrot e Meneghino

hanno il compito di rallegrare ogni bambino.

Alla fine dopo tante maschere arriva Balanzone
con il suo grosso pancione e

il Carnevale finisce qui
con coriandoli e stelle filanti
che rimarranno per un po' lì.

Antonella Doronzo

Filastrocche di carnevale

Il Carnevale ha un'origine antica
 puoi vestirti da ogni cosa,
 eroi o principesse rosa.

È tutto divertente, dove pulire è una fatica!

Belli i carri di Putignano e Venezia,
 vengono a vederli perfino dalla Svezia.

Se poi a Rio De Janeiro vuoi andare
 non esitare a divertirti e a ballare.

Non preoccuparti per qualche chilo di troppo:
 ci sono tanti dolci golosi purtroppo!
 Da qualsiasi cosa ti potrai travestire,
 adulti e bambini farai divertire.

Giorgia Cafagna

A Carnevale ogni scherzo vale!
 C'era una volta Arlecchino,
 che a tutti quanti faceva l'inchino.
 Per colorare tutti gli angoli,
 tiro in aria i miei coriandoli.
 Se vien da Bergamo Arlecchino,
 Stenterello è fiorentino.
 Se son giorni d'allegria,
 tutto è gioia e simpatia!!!

Giada Messinese



15 FEBBRAIO 1503 – 15 FEBBRAIO 2023

LA DISFIDA DI BARLETTA

In occasione della Disfida di Barletta, gli alunni della 2^A si sono cimentati in un laboratorio di scrittura poetica, utilizzando rime e figure retoriche studiate. Ecco due componimenti realizzati da alcuni di loro.

Buona lettura

*I francesi ci hanno insultato
Noi allora li abbiamo sfidati
I barlettani hanno ascoltato il proprio cuore
Per non perdere l'onore*

*Il gallo quella mattina ha cantato
E quel suono i francesi ha spaventato
Gli italiani si sono subito vestiti
Per diventare dei miti*

*È stata una breve ma intensa sfida d'onore
Ma alla fine gli italiani hanno dato il loro cuore
Dopo hanno festeggiato
E i francesi hanno cacciato*

*Un pezzo d'Italia ci volevano rubare
E sulla nostra città volevano regnare
Ettore Fieramosca non ci ha pensato
E per la nostra patria ha sempre lottato.*

Gabriele Dadduzio
2^A scuola secondaria

*La Disfida di Barletta
È una battaglia netta
Con cavalieri fieri
La ricordiamo
come se fosse accaduta ieri*

*Si scontrano 13 cavalieri italiani
e 13 francesi
E questi ultimi, alla fine,
Si sono arresi
Con spade abbiamo combattuto
Ettore ha lottato in modo astuto*

*Vedendo e ascoltando
Abbiamo saputo dell'incanto
Tutti noi abbiamo sentito odore di vittoria
Loro crearono una grande storia*

*Si sono impegnati fin troppo
Neanche stancandosi un po'
È stato breve il nostro lungo viaggio
Che ci ha lasciato un grande
storico passaggio*

Letizia Palumbo, Abdelfetah Sadoudi,
Teresa Corcella
2^A scuola secondaria



A proposito di Consecutio temporum...

Se io fossi un insegnante...

Se io fossi un maestro perdonerei gli alunni solo due volte, perché sbagliare è umano, ma ricascarci sempre, assolutamente no! Mi impegnerei ad avere tanta pazienza come le mie maestre e poi cercherei di spiegare le lezioni più difficili in modo semplice, ispirandomi alle mie maestre. Stuzzicherei la fantasia e la curiosità dei miei alunni sfogliando libri e pagine di giornali. Condividerei con loro tutti i momenti gioiosi e tristi.

Michele Polli- diomede 5^ F

Se io fossi un maestro mi piacerebbe essere un insegnante di ed. fisica., in grado di trasmettere l'amore per lo sport, perché credo che sia importante e salutare praticarlo. Cercherei attraverso alcuni esercizi di capire quali possano essere le passioni dei miei alunni. Li porterei nei parchi attrezzati, qualora ce ne fossero, per abituarli a sopportare le basse temperature invernali, mentre in primavera sulla spiaggia per far respirare loro l'aria del mare e farli assaporare già le belle giornate che trasmettono a tutti il buon umore. Se fossi un insegnante vorrei essere simpatico, allegro, gentile ma severo all'occorrenza. Se i miei alunni sbagliassero cercherei con loro di comprendere l'errore e insieme trovare una soluzione affinché quel comportamento errato non possa essere più ripetuto. Vorrei essere un maestro che possa preparare i suoi alunni per affrontare nel migliore dei modi il futuro, così da essere ricordato con affetto e portato sempre nel loro cuore. Solo così potrei dire: ce l'ho fatta !!!

Andrea Calò 5^ F

Se io fossi un maestro non darei molti compiti a casa, perché è giusto che ci sia il momento dello studio e il momento del riposo. Sarei un maestro severo quando i bambini fanno confusione, alzerei il tono della voce e darei più compiti per casa. Se un giorno capiti che un bambino incominci a bullizzare un compagno, lo manderei subito dalla preside e lo suspenderei per un paio di giorni perché non è giusto che un bambino indifeso riceva violenza da un bullo. Quindi tutti insieme diciamo no al bullismo, alla violenza fisica e alle offese con le brutte parole. Svolgere il lavoro da maestro penso che sia meraviglioso, io sarei molto orgoglioso di insegnare ai bambini perché loro possiedono un' intelligenza per poter costruire un futuro fantastico.

Michele Dibenedetto 5^F

Se fossi un maestro ogni giorno controllerei i quaderni di ogni mio alunno per capire se i compiti sono stati svolti correttamente. Porterei i miei alunni spesso in gita per esplorare con loro nuovi posti. Ogni sabato gli farei fare lezione nel cortile della scuola così da stare all'aperto e godersi le belle giornate di sole. Dal primo giorno di scuola guarderei i loro occhi per poter entrare nei loro cuori e vivrei con loro tutti i momenti della giornata per non farli mai sentire soli. Infine amerei ognuno di loro allo stesso modo ed li inviterei anche a farlo tra di loro.

Roberto Diella 5^F

Se io fossi una maestra urlerei sempre se gli alunni facessero confusione, POTREI SCAPPARMENE VERAMENTE DA SCUOLA. Farei spesso dei giochi divertenti se facessero i bravi e sarei gentile. NON FAREI MAI PREFERENZE, così ho tutte le caratteristiche della maestra, ma ce ne mancano alcune: farei fare merenda fuori per arieggiare un po'; vorrei che tutti facessero amicizia con tutti e che non ci sia il gruppetto, NON VORREI IL BULLISMO. Ora capisco cosa prova la mia maestra.

Elisa Partucci 5^F

A proposito di Consecutio temporum...

Se io fossi l'acqua...



Se io fossi l'acqua scorrerei tra i monti fino ad arrivare al mare, inonderei il deserto di acqua, ridonerei la vita alle piante appassite, formerei magnifici spettacoli naturali dando vita a ruscelli e cascate, disseterei gli uomini, spazzerei via tutta la sporcizia dalle strade. Se io fossi l'acqua sarei indispensabile sulla terra, anche se la mia presenza è spesso data per scontata.

A. Lattanzio 5^ E

Se io fossi acqua sarei fresca, frizzante, cristallina, assomiglierei molto alle gocce di pioggia, cadrei dove ci fosse veramente bisogno di me, in quei posti aridi e carenti di acqua. Ci sono posti dove i bambini non possono lavarsi, bere e vivono in modo disagiato e si ammalano per mancanza di igiene. È assurdo che un bene così prezioso manchi, ed è per questo che vorrei essere lì sempre disponibile, abbondante qualora ci fosse bisogno di me. Questo mi renderebbe felice e fiera di me, perché essere utile ti fa sentire soddisfatto. Vedere sorridere tanti bambini è impagabile.

Angela Dibenedetto 5^ F

Se io fossi l'acqua vorrei essere l'acqua di una cascata, che attira l'attenzione di tante persone, che la guardano con meraviglia e per ore ascoltano il suo suono. Io amo gli animali, mi piacerebbe tanto dar loro da bere e rinfrescarli con le mie acque. E mentre scorro giù dai monti vorrei avere alle mie spalle un arcobaleno che riflette su di me. Sarebbe bello se fossi l'acqua di una cascata che invece di scorrere, precipita scendendo di corsa dall'alto verso il basso, trasmettendo molta adrenalina. Vorrei però che tutti capissero quanto sia importante per la vita di uomini, piante, animali, in modo che possa essere sempre rispettata e non sprecata.

Michela Lanotte 5^ E

Se io fossi l'acqua pioverei per molti giorni in Africa perché lì c'è poca acqua, pioverei nei campi per far fiorire nuove piante e darei ossigeno alla terra. Pioverei dove i fiumi e i laghi si stanno prosciugando per colpa del riscaldamento globale. Sarei dove ne hanno più bisogno.

Aurora Dicuonzo 5^ E

Ci sono diversi tipi d'acqua, mi immedesimerò solo in due. La meno entusiasmante sarebbe l'acqua in bottiglia perché non mi divertirei molto visto se fossi bevuto sarebbe come un giro turistico. Le tappe sarebbero: bocca, epiglottide, fegato, stomaco, intestino tenue, intestino crasso e dell'ultima fermata è meglio non parlarne: la vescica! Se fossi l'acqua del mare giocherei con i bambini in estate e d'inverno esplorerei il mondo spostandomi molto. Insomma a voi sarebbero venute queste due idee se foste questi due tipi d'acqua?

Alessandro Maffione 5^ E

A proposito di Consecutio temporum...

Se io fossi il Presidente della Repubblica...



Se io fossi Presidente della Repubblica costruirei più biblioteche in tutta Italia, abbatterei edifici non necessari alla popolazione e pianterei più alberi possibili. Inoltre inizierei a intrattenere il mondo digitale e scriverei una lettera alla Russia per mettere tutti d'accordo, anche se so che ognuno ha un carattere

che non potrà mai cambiare. Ma se ogni persona usasse la voglia di cambiare, di amare e di mettersi nei panni di chi soffre, forse il mondo non sarebbe così male! Vorrei dedicarmi allo sviluppo dell'ambiente e iniziare a vivere in serenità, comincerei a dare aiuto ai paesi in condizioni disumane e dissestati dalla povertà

Giorgia Calò 5^AE

Essere il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella è una grande responsabilità, io avendo solo 10 anni non riesco proprio ad immaginarmi presidentessa, non ho le conoscenze giuste. Quello su cui lavorerei è la costruzione delle armi. Se un Paese è contro la guerra perché costruirle e addestrare soldati? Mi sembra contraddittorio essere un paese contro la guerra e costruirle! Io con gli altri Capi di Stato possibilmente donne ,mi confronterei e abolirei tutte le forme di violenza, così nessuna nazione potrà farsi guerra. Solo così saremo davvero liberi dalla malvagità e liberi nel pensiero.

Angela Dibenedetto 5^AE